

Berlusconi: i cattolici sono con noi Da Bagnasco nessuna spallata

Il Cavaliere e le critiche di Todi. «Legge elettorale? Prima del referendum si può»



Confronto Il presidente della Cei, Monsignor Angelo Bagnasco (a sinistra) assieme al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (Imagoeconomica)

ROMA — Se il giorno dopo il convegno di Todi il presidente del Consiglio sente il bisogno di intervenire in prima persona sulla vicenda, vuol dire che quella riunione delle associazioni cattoliche, per la prima volta unitaria, ha comunque lasciato il segno. Lunedì sera, dal convento francescano di Montesanto, i principali protagonisti, seppure con diversi accenti, avevano invocato, a partire dal segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, «un governo più forte» di quello attuale e allargato alle principali forze politiche, vale a dire le cosiddette «larghe intese».

Ma per Silvio Berlusconi si tratta di un'interpretazione fortemente sbagliata: «Secondo certi giornali, il cardinal Angelo Bagnasco avrebbe presieduto un convegno destinato a dare una spallata al governo e a impostare direttamente una politica cattolica in senso neodemocristiano e terzopolista. E il contrario esatto della verità». E la prova sarebbe nel fatto che il presidente della Cei avrebbe soprattutto insistito sui cosiddetti «principi non negoziabili», garantiti, sempre secondo il premier, solo dal Pdl e non dal centrosinistra: «Il convegno è stato introdotto da uno

splendido discorso del capo dei vescovi italiani in cui era esplicitamente e reiteratamente affermato che qualunque impegno dei cattolici deve fondarsi sui principi e sui valori in cui essi credono, a partire dai diritti non negoziabili della persona, predicati con forza e intelligenza dalla dottrina della Chiesa, e in particolare da Papa Benedetto XVI». Insomma, ogni altra interpretazione è tutta colpa del «consueto e grottesco teatrino della politica». Mentre

Segretario pdl

«Legge elettorale? L'obiettivo è approvarla prima delle elezioni, con l'indicazione del premier»

Umberto Bossi sembra assistere distaccato alla discussione in atto: «I cattolici? Lo dicono da mesi che Berlusconi deve fare un passo indietro...».

Alla controffensiva del Cavaliere si aggiunge quella del segretario del Pdl, Angelino Alfano: «Non crediamo nella rinascita della Dc: i cattolici hanno trovato nel Pdl un partito che ha difeso i loro valori non a chiacchiere o a parole, ma con leggi sulla vita, la famiglia e tutto ciò che attiene ad un sistema di valori». In al-

tre parole, i cattolici non devono fare altro politicamente che «riconoscersi nel Pdl». Significativo però che, accanto alla risposta secca, sia Berlusconi che Alfano abbiano voluto anche lanciare un segnale alle stesse associazioni che si sono raccolte a Todi. Tutti, in quella sede, avevano invocato una nuova legge elettorale perché l'attuale non funziona e non va bene neanche il Mattarellum, ed ora il presidente del Consiglio, pur non

Tarquinio (Avvenire)

«A Todi si è lanciato il messaggio di unità possibile pur avendo come bussola i valori non negoziabili»

inserendola «tra le priorità» sostiene che la riforma «si può fare prima del referendum» mentre il segretario del Pdl, annuncia che l'obiettivo «è approvarla prima delle elezioni, con l'indicazione del premier e salvaguardando il rapporto tra eletto ed eletto».

Ma chi era presente a Todi continua a discutere sull'impegno dei cattolici in politica. Il direttore dell'*Avvenire*, Marco Tarquinio, afferma che «si è lanciato il messaggio di uni-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

tà possibile» pur avendo come bussola «i valori non negoziabili». Che comunque il convegno di Todi sia da leggere in chiave antiberlusconiana «è semplicistico e inaccettabile». Bonanni registra il fatto che il partito dei cattolici, che pure «non era l'oggetto di Todi», sembra diventato un «fantasma» che fa paura «agli attuali partiti» mentre il presidente della Compagnia delle Opere, Bernhard Scholz, sostiene che l'impegno dei cattolici nella società civile «non deve legarsi necessariamente alla forma di un partito». Per l'*Osservatore Romano* Todi «ha avuto l'obiettivo di stimolare percorsi unitari per evitare di ritrovarsi in una condizione di irrilevanza».

Dal centrosinistra non tarda ad intervenire il cattolico pd Giuseppe Fioroni con un appello a tutti i partiti: «Mi auguro che le forze politiche sappiano ascoltare invece che continuare a tirare la giacca e a mettere il cappello o peggio ancora pronunciare giudizi sommari e sdegnate rampogne». Mentre il segretario **Udc**, **Luca Cesa**, ironizza sull'uscita di Berlusconi: «Vuole forse fare il portavoce della Cei?».

Roberto Zuccolini

I temi

Il convegno di Norcia

✓ «Incontri di Norcia» è il titolo della convention di due giorni promossa dalla Fondazione «Magna Carta» che si è tenuta sabato e domenica scorsi in Umbria. Tra i protagonisti, il pdl Gaetano Quagliariello, il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi e monsignor Paglia

Il Forum di Todi

✓ Lunedì, invece, a Todi, si è tenuto il Forum di tutte le associazioni cattoliche. Si sono date appuntamento le tante anime dell'associazionismo cattolico: dalla Cisl alle **Acli**, dalla Coldiretti alla

Compagnia delle Opere, alla Fuci, a Sant'Egidio

La funzione dei cattolici

Ad aprire i lavori del «Forum di Todi» l'atteso intervento del presidente della Cei, Angelo Bagnasco. Che ha sollevato alcuni dei temi che, secondo lui, devono essere cari ai cattolici: l'impegno e, poi, la loro funzione prepolitica di «massa critica» nella società

La legge elettorale e gli scenari

Tra i temi sollevati a Todi dalle associazioni, anche la richiesta di una nuova legge elettorale perché quella attuale non funziona e non va bene neanche il Mattarellum. Per il premier, pur non essendo «una priorità», la riforma «si può fare prima del referendum»